



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

E

Automobile Club d'Italia
(di seguito denominato ACI)

“Per la promozione dell'educazione alla sicurezza stradale nelle scuole italiane”

VISTO

- Il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Codice della Strada” e successive modificazioni;
- il Decreto legislativo 15 gennaio 2002, n. 9 concernente “Disposizioni integrative del nuovo Codice della strada”, e in particolare gli artt. 6 e 15;
- la Legge 1 agosto 2003, n. 214 concernente la conversione, con modificazioni, del citato Decreto Legge 27 giugno 2003, n. 151;
- la Direttiva 2006/126/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 20 dicembre 2006, concernente la patente di guida;
- il D.P.R. 6 marzo 2006, n. 153, recante “Modifiche agli articoli 248, 249, 250, 251, 252 nonché agli allegati al titolo III del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada);
- la L. 29 luglio 2010, n. 120 recante “Disposizioni in materia di sicurezza stradale” ed in particolare l’art. 45 (modifica all’articolo 230 del D.Lgs. n. 285 del 1992, in materia di educazione stradale);
- la Circolare del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 9 gennaio 2013 n. 636 che esplicita la nuova disciplina in materia di patenti di guida, di cui al D.lgs. 18 aprile 2011, n.59 recante “Attuazione delle direttive 2006/126CE e 2009/113/CE, concernenti la patente di guida” che prevede l’applicazione della nuova disciplina in materia di patente di guida a partire dal 19 gennaio 2013;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa” e, in particolare, l’art.21 che, sancendo l’autonomia delle istituzioni scolastiche, consente alle stesse di interagire con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio, nonché di perseguire, tramite l’autonomia, la massima flessibilità e tempestività e la valorizzazione delle risorse locali;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante il Regolamento di attuazione del citato art. 21 Legge n. 59/97;
- le indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca contenuti nella direttiva del 10 novembre 2006;
- i Regolamenti recanti la “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico” degli Istituti secondari di II grado, ai sensi dell’art.64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n.133;
- la Legge 30 ottobre 2008, n. 169 di conversione con modifiche del Decreto Legge 1° settembre 2008, n. 137 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università e nello specifico l’art. 1 che istituisce l’insegnamento “Cittadinanza e Costituzione” e la C.M. n. 86 del 2010 che ne ha emanato le indicazioni per tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n. 89, concernente la revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del I ciclo di istruzione;

- i decreti del Presidente della Repubblica nn. 87, 88, 89 del 15 marzo 2010, recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti professionali, tecnici e licei ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2016, prot. n.38 del 30 novembre 2015;
- la Legge 13 luglio 2015, n.107 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- il Protocollo d'intesa tra il MIUR e ACI siglato il 1° giugno 2011 di durata triennale.

PREMESSO CHE

il MIUR:

- supporta le autonomie scolastiche e la loro interazione con gli enti locali, le agenzie educative, le associazioni, per la realizzazione di progetti educativi, anche in rete o in partenariato;
- incentiva la collaborazione con il mondo dell'associazionismo per l'attuazione di progetti condivisi, secondo modelli educativi coerenti con la vocazione istituzionale della scuola e che mirino al raggiungimento del successo formativo di tutti;
- interagisce con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio;
- valorizza l'educazione stradale potenziando le iniziative ad essa finalizzate nell'ambito dell'educazione alla convivenza civile, per la formazione integrale dell'uomo e del cittadino;
- favorisce l'applicazione del nuovo Codice della Strada e la sua conoscenza da parte degli studenti;
- promuove un'informazione sistematica alle Scuole delle iniziative di educazione stradale attualmente realizzate dai soggetti istituzionali, dagli Enti locali, dalle associazioni di categoria, dalle associazioni di volontariato e fondazioni.

l'ACI:

- è un Ente Pubblico non economico, quindi senza finalità di lucro, che in forza del proprio Statuto, presidia i molteplici versanti della mobilità, diffondendo una cultura della guida dei veicoli in linea con i principi della sicurezza stradale, promuovendo servizi di informazione alla collettività sulla mobilità e la viabilità, l'istruzione e l'educazione dei conducenti dei veicoli allo scopo di migliorare i livelli della sicurezza stradale;
- da oltre 50 anni opera nel settore della pianificazione della mobilità al servizio delle Pubbliche Amministrazioni, dispone di una capillare organizzazione sul territorio nazionale e di proprie strutture tecnico-professionali che possono essere utilizzate in un quadro di interazione e cooperazione con le attività svolte dal sistema di istruzione e formazione;

- collabora da tempo con i Ministeri competenti allo scopo di promuovere la formazione dei giovani in materia di educazione stradale nell'ambito scolastico ed a tale fine rivolge un particolare impegno alla definizione di programmi di educazione stradale ed alla formazione dei docenti. In tale contesto pubblica testi e realizza, in collaborazione con esperti, psicologi, docenti ed educatori, corsi di aggiornamento e percorsi didattici per insegnanti ed alunni dei diversi ordini e gradi scolastici; ai sensi dell'articolo 230 del Codice della Strada (così come modificato dall'art. 45 della Legge 29 luglio 2010 n. 120),
- ritiene opportuno sviluppare ogni possibile sinergia istituzionale nel settore dell'educazione stradale;
- realizza tuttora, in molte regioni d'Italia, progetti di educazione alla sicurezza stradale rivolti alle Istituzioni scolastiche.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

Il MIUR e ACI concordano sull'importanza di attivare tutte le procedure per la programmazione di interventi mirati al fine di favorire l'individuazione e l'attuazione di progetti ed iniziative congiunte, finalizzate alla prevenzione dell'incidentalità stradale.

Il MIUR e l'ACI, nel quadro delle rispettive competenze e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio nazionale, concordano di operare per proseguire il rapporto di cooperazione in tema di sicurezza e sostenibilità della mobilità, di riduzione delle incidentalità e di sviluppo della tutela ambientale.

La collaborazione si realizzerà preliminarmente nell'ambito delle tematiche espressamente previste nel presente Protocollo d'intesa

In particolare, il MIUR e l'ACI individueranno programmi ed azioni nei campi di comune interesse, connessi con l'oggetto del presente Protocollo d'intesa, definendo le attività di intervento.

Art. 2 (Impegni dell'ACI)

l'ACI si impegna a:

- avviare attività informative e formative di educazione alla sicurezza stradale nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° e di 2° grado, quale modalità di intervento per realizzare un sistema di formazione degli alunni e di sensibilizzazione dei genitori;
- preparare pacchetti didattici, organizzare ed attuare corsi di aggiornamento destinati ai docenti di educazione stradale e, a supporto, predisporre documentazione e pubblicazioni dedicate;

- mettere in atto, con l'ausilio dei propri formatori specializzati, modelli didattici strategici ed innovativi particolarmente efficaci nella comunicazione con gli adolescenti, volti alla loro sensibilizzazione sui temi della sicurezza sulla strada;
- promuovere laboratori didattici sulla sicurezza stradale, con la finalità di coinvolgere i ragazzi nella realizzazione di un'analisi approfondita del proprio territorio onde individuare cause, criticità e proposte sul tema dell'incidentalità e della tutela degli utenti deboli della strada;
- effettuare, tramite specifiche intese con le polizie locali, polizia stradale e soggetti deputati al primo soccorso, collaborazioni volte all'espletamento di giornate di sensibilizzazione degli studenti sul tema della sicurezza stradale;
- promuovere e incentivare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, così come previsto dall'articolo 230, co1, del Codice della Strada, come modificato dall'art. 45 della legge 29 luglio 2010, n. 120, nel rispetto dei programmi ministeriali;
- partecipare a gruppi di lavoro e tavoli tecnici in materia di educazione alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile, per fornire il proprio contributo di esperienza e conoscenza per la predisposizione dei programmi per l'educazione stradale da svolgere nelle Scuole di ogni ordine e grado;
- programmare incontri con i genitori delle scuole dell'infanzia e primarie per lo sviluppo della cultura del trasporto sicuro dei bambini in automobile, in applicazione del Progetto ACI "TransportAci Sicuri";
- diffondere nelle Scuole testi sull'educazione stradale ed altre pubblicazioni per la conoscenza e lo sviluppo della sicurezza stradale e della mobilità in Italia a livello nazionale ed internazionale;
- realizzare indagini sulla formazione dei giovani in tema di sicurezza stradale e mobilità sostenibile, anche con il supporto del Centro Studi dell'ACI "Fondazione Filippo Caracciolo";
- supportare i genitori degli alunni dell'ultimo e penultimo anno delle scuole secondarie di 2° grado, in collaborazione con i relativi Istituti scolastici, per l'adesione, da parte degli studenti, al percorso formativo della "guida accompagnata" di cui ai commi 1 bis-1 septies dell'articolo 115 del Codice della Strada, introdotti dall'art. 16 della Legge n. 120/2010;
- collaborare, per il tramite degli Automobile Club provinciali e locali presenti sul territorio nazionale all'organizzazione di eventi e manifestazioni aventi come fine la promozione degli aspetti culturali e formativi correlati alla mobilità sostenibile, alla sicurezza stradale e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, causato dalla circolazione dei veicoli a motore;
- fornire la disponibilità delle sedi dell'ACI e degli Automobile Club territoriali per organizzare, d'intesa con le Istituzioni scolastiche interessate, percorsi formativi supportati dai propri corsi di Guida Sicura, visite guidate presso i propri Centri Guida Sicura, stages, tirocini per formatori, insegnanti, personale delle strutture centrali e periferiche del MIUR e delle Istituzioni scolastiche;
- realizzare programmi radiofonici e televisivi destinati agli studenti e/o agli insegnanti;
- promuovere progetti educativi volti alla valorizzazione della cultura del rispetto delle regole e dell'etica dello sport, affinché i giovani possano essere sensibilizzati alla massima attenzione nei confronti della sicurezza stradale;

- realizzare materiale informativo e formativo per docenti e studenti sui temi dell'educazione alla sicurezza stradale, veicolabile su supporto digitale o via web;
- incoraggiare iniziative di sensibilizzazione alla sicurezza stradale presso l'opinione pubblica e gli operatori della comunicazione attraverso l'organizzazione di eventi, momenti di coinvolgimento, incontro e discussione sui temi dell'educazione alla sicurezza stradale, da veicolare anche tramite social network.

Art. 3 (Impegni del MIUR)

Il MIUR si impegna a:

- diffondere il presente Protocollo d'intesa agli Uffici Scolastici Regionali e, per il loro tramite, alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- divulgare le notizie relative alla promozione dell'educazione alla sicurezza stradale su tutti i siti web di propria competenza, fornendo adeguata visibilità;
- inviare comunicazioni ad Uffici Scolastici Regionali e Provinciali, per favorire la più ampia partecipazione possibile delle Scuole italiane alle iniziative promosse da ACI in materia di educazione e di formazione alla sicurezza stradale;
- predisporre una cornice istituzionale all'interno della quale possano trovare legittimazione le iniziative poste in essere;
- predisporre appositi programmi da svolgere nelle Scuole di ogni ordine e grado, concernenti la conoscenza dei principi della sicurezza stradale, nonché delle strade, della relativa segnaletica, delle norme generali per la condotta dei veicoli, dell'uso della bicicletta e delle regole di comportamento degli utenti della strada e l'informazione sui rischi conseguenti all'assunzione di sostanze psicotrope, stupefacenti e di bevande alcoliche.

Art. 4 (Impegni Comuni)

Il MIUR e ACI si impegnano a garantire la massima diffusione di questa intesa, dei suoi contenuti e delle iniziative conseguenti anche affiancando i loro logotipi nei materiali divulgativi ad uso nelle Scuole.

Le parti sottoporranno ad autorizzazione ed approvazione preventiva le modalità di utilizzazione delle denominazioni e dei loghi su tutti i documenti e/o materiali divulgativi ad uso nelle Scuole.

Art. 5
(Comitato Tecnico Scientifico)

Per l'attuazione del presente Protocollo d'intesa sarà costituito un Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) paritetico, coordinato da un rappresentante del MIUR.

Il C.T.S. curerà la corretta applicazione del presente Protocollo d'intesa, individuando le modalità idonee per la più ampia diffusione delle iniziative che verranno attivate, per la realizzazione di azioni di monitoraggio delle iniziative poste in essere e per l'elaborazione di eventuali nuove proposte, finalizzate al perseguimento degli obiettivi di cui al presente Protocollo d'intesa.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art.6
(Gestione e Organizzazione)

La Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione curerà la costituzione del Comitato di cui all'Art.5, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle iniziative e attività intraprese a seguito del presente Protocollo d'intesa.

Art. 7
(Durata)

Il presente Protocollo ha la validità di tre anni dalla data di sottoscrizione.

Il presente Protocollo potrà essere risolto in ogni momento qualora uno dei contraenti dichiari l'impossibilità di proseguire la collaborazione.

Roma,

**Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca**

Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione e la Partecipazione

Il Direttore Generale

Giovanna Boda

**ACI
Automobile Club d'Italia**

Il Presidente

Angelo Sticchi Damiani